

Bagno di folla per gli astronauti delle missioni "Dama Sts 134" e Magistra-Expedition"

Bologna, accoglienza spaziale

Dionigi: «Orgogliosi del contributo dei nostri studiosi»

«Alla meravigliosa città di Bologna, insieme impariamo, condividiamo e scopriamo le bellezze dello spazio». È il messaggio lasciato sul libro d'onore del Comune dai cinque astronauti che ieri sono "atterrati" sotto le Due torri nell'ambito del tour europeo organizzato per raccontare l'esperienza delle missioni "Dama Sts 134" e "Magistra - Expedition 26/27": con gli italiani Paolo Nespoli e Roberto Vittori anche gli statunitensi Catherine Coleman, Gregory H. Johnson e Andrew J. Feustel.

«Ci sembra molto giusto che firmiate - è il benvenuto del sindaco Virginio Merola, in cappella Farnese - perché ci fa onore la vostra presenza qui in

città».

Prima di lasciare la pena agli ospiti, Merola mostra le firme già raccolte sul libro d'onore: «Sono ammessi anche i disegni», deve aggiungere quando appare l'autografo artistico di Dario Fo. Felice di aver «incontrato e stretto la mano a questi extraterrestri» anche il rettore dell'Università di Bologna, Ivano Dionigi, che sottolinea «l'orgoglio del nostro Ateneo per aver contribuito con i nostri studiosi a questa avventura». Tra gli scopi della penultima missione Shuttle a cui hanno partecipato i cinque astronauti, infatti, c'era anche l'installazione sulla Stazione spaziale internazionale (Iss) dell'Alpha magnetic spectrometer (Ams-02),

complesso strumento scientifico all'avanguardia nello studio dell'antimateria: una delle componenti più importanti dell'Ams-02 è stata realizzata proprio a Bologna, nei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) al dipartimento di Fisica dell'Alma Mater.

Agli astronauti Università e Comune regalano libri sulla città e una copia della "Magna Charta Universitatum". Gli ospiti ricambiano con un collage di 200 fotografie scattate nello spazio arricchito da «una toppa della missione che ha volato con noi nello spazio», spiega Nespoli, viaggiando così in orbita per 100 milioni di chilometri.

«Volevamo portare un

pezzo di Shuttle - scherza Nespoli - ma non ce l'hanno fatto prendere».

Terminato l'incontro in cappella Farnese, i cinque astronauti si sono spostati in Salaborsa per un incontro con studenti e cittadini. Ad attenderli una piazza coperta al limite della capienza: prima ancora che l'iniziativa cominciasse, infatti, la Polizia municipale è stata costretta ad impedire ulteriori accessi indirizzando i curiosi verso il maxischermo allestito nel cortile di Palazzo D'Accursio. «Stiamo incontrando tante scuole e se anche l'unico risultato di tutto questo fosse che uno di questi ragazzi sceglierà la fisica, la matematica o vorrà fare l'astronauta - commenta Nespoli - avremmo già fatto molto».

L'Università

Una delle componenti più importanti dell'Ams-02, lo strumento scientifico all'avanguardia nello studio dell'antimateria, è stata realizzata nei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare al dipartimento di Fisica dell'Alma Mater

